



Città di Fabriano
Provincia di Ancona

Allegato 1.1

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'inquadramento del contesto esterno dell'Ente, in conformità alle indicazioni dell'Aggiornamento 2015 del PNA, successivamente confermate dal PNA 2016, richiede un'attività di individuazione, di selezione, di valutazione e di analisi delle caratteristiche ambientali in cui si trova ad agire il Comune. Tale fase, come obiettivo, pone in evidenza le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera, sia con riferimento alla serie di variabili, da quelle culturali a quelle criminologiche, da quelle sociali a quelle economiche, sino a quelle territoriali in generale, e che tutte possano favorire il verificarsi di fenomeni.

Verificare se sussiste un contesto caratterizzato dalla presenza di dinamiche territoriali, influenze e pressioni cui l'Ente può essere sottoposto consente di indirizzare l'azione di prevenzione della corruzione con maggiore efficacia e precisione.

A tal fine può essere utile al momento rilevare che la relazione delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata – anno 2014 - , presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento e trasmessa alla Presidenza dalla Camera dei Deputati, nella parte relativa alla Provincia di Ancona evidenzia la presenza di organizzazioni malavitose anche nell'ambito del anconetano.

Inoltre con nota trasmessa a mezzo PEC alla Prefettura di Ancona in data 11.11.2016 (nota con prot. 47741 disponibile agli atti), ai sensi dell'art.1 c.6 L.190/2012, il RPCT ha richiesto al Prefetto di Ancona un supporto informativo sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, quale strumento conoscitivo per una attenta analisi del contesto esterno. La Prefettura ha fornito i dati richiesti in data 22.11.2016, riferiti alla delittuosità nel periodo 01.01-31.12.-2015.

Sempre in merito ad un'opera di ricerca e di acquisizione di ulteriori elementi utili per una più compiuta analisi del contesto esterno è stata consultata, ed acquisita agli atti, la relazione resa in occasione dell'Inaugurazione dell'anno giudiziario 2016 dal Procuratore regionale della Sezione giurisdizionale per la Regione Marche della Corte dei Conti e dal Presidente della medesima Sezione giurisdizionale della Corte.

Estratto della relazione periodica presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno riferita all' anno 2014

REGIONE MARCHE

Le generali condizioni di agiatezza economica e di tranquillità sociale di questa regione, nonché la presenza di numerose piccole e medie imprese e di importanti vie di comunicazione portuali, ferroviarie, aeree e stradali costituiscono potenziali attrattive per il crimine organizzato. Proprio queste peculiarità contribuiscono, contestualmente, a preservare il territorio da radicamenti della criminalità organizzata di tipo mafioso in senso classico.

Continua dunque a registrarsi la presenza di qualificati esponenti di consorterie mafiose, particolarmente interessati ad infiltrarsi nel tessuto economico-imprenditoriale della regione, il cui dinamismo favorisce – soprattutto nella costituzione di imprese ed investimenti nel settore immobiliare – il reimpiego di capitali accumulati illecitamente.

Tali proiezioni, modulando la propria operatività in riferimento alle eterogenee realtà territoriali, risultano, inoltre, interessate al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, al controllo dei locali notturni e delle bische clandestine, secondo modalità già ampiamente documentate dalle indagini svolte negli anni dalle Forze di Polizia .



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

Il monitoraggio sulle presenze di soggetti provenienti dalle regioni meridionali del Paese continua ad evidenziare:

- l'insediamento nella zona di Jesi (AN), Fabriano (AN) Cagli (PU), Frontone (PU), Pergola (PU) e Serra Sant'Abbondio (PU) di imprese edili gestite da elementi tangenziali a sodalizi mafiosi, tra i quali emergono *omissis*;
- nella provincia di Ancona - stante anche il comparto produttivo della cantieristica navale – la presenza di soggetti riconducibili ad aggregati criminali camorristici e, segnatamente, ai clan partenopei *omissis*
- nella provincia di Macerata, elementi affiliati ai clan di camorra *omissis* dediti al traffico di stupefacenti, nonché alcuni pregiudicati sardi contigui *omissis* attivi nelle rapine in danno di istituti di credito e di furgoni portavalori, nonché nel favoreggiamento della latitanza di corregionali. Sulla fascia costiera della provincia, si registra la presenza di soggetti riconducibili a “Cosa Nostra” siciliana;
- nelle province di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata, appartenenti a qualificate consorterie pugliesi, calabresi e siciliane, risultano attivi nel narcotraffico, nell'usura, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel supporto logistico a corregionali latitanti, anche sulla base di ripartizioni territoriali concordate tra i vari gruppi criminali. Particolare rilevanza assumono le pratiche estorsive – inizialmente predisposte ricorrendo a danneggiamenti e/o intimidazioni – finalizzate alla rilevazione di impianti di ristorazione e strutture balneari presenti sul tratto di litorale da Porto Recanati a San Benedetto del Tronto. Si evidenzia inoltre come la regione, risultando interessate dalla realizzazione di grandi opere, quali la “*Quadrilatero*” – asse di collegamento viario tra le Marche (con le province di Ancona e Macerata) e l'Umbria – richieda una mirata attività di osservazione e verifica, al fine di neutralizzare possibili tentativi d'infiltrazione criminale.

Con riguardo alla criminalità comune, continuano a destare preoccupazione i furti in abitazione e nelle zone industriali, nonché le rapine in danno di sportelli bancari, gioiellerie, farmacie e furgoni portavalori commesse da batterie di c.d. “ trasferisti” e reati fallimentari e finanziari .

Gli elementi autoctoni risultano prevalentemente impegnati in attività usuraie e/o nella consumazione di violazioni inerenti le sostanze stupefacenti, anche in collaborazione con articolazioni delinquenziali di diversa estrazione geografica.

Lo scalo portuale dorico continua a costituire un approdo privilegiato per gli eterogenei sodalizi criminali nazionali e stranieri coinvolti in traffici illeciti che si sostanziano precipuamente nell'immigrazione clandestina, nel traffico di sostanze stupefacenti, nel contrabbando di t.l.e., nell'introduzione di merci contraffatte. Tali traffici risultano originati principalmente dai porti albanesi, greci e turchi. Con riferimento alla criminalità straniera, riscontri investigativi hanno consentito di rilevare la presenza di organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di fatto ben radicate nel tessuto socio-economico regionale ed in contatto diretto con altri solidali operanti nel Paese di origine. Questi, mutuando condotte criminali allogene, si adeguano rapidamente alla realtà territoriale, intessendo sinergie con soggetti malavitosi locali.

Le organizzazioni di etnia straniera - in particolare nord africana, domenicana, albanese e romena - sono dedite al traffico di sostanze stupefacenti, alla tratta di esseri umani ,allo sfruttamento della prostituzione in strada. In questosenso, di particolare spessore è risultata l'operazione “*casa Transilvania* “, con cui l'Arma dei Carabinieri ha disarticolato un'organizzazione criminale transnazionale di matrice romena, attiva sul litorale e dedita allo sfruttamento della prostituzione, estorsione, furti, lesioni gravi, tentati omicidi, danneggiamenti mediante incendi, minacce gravi, ricettazione, provvedendo alla applicazione della misura cautelare in carcere nei confronti di 26 persone.



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

Nel traffico di sostanze stupefacenti mantengono il primato organizzazioni criminali di etnia albanese e pakistana, seguite dalle componenti maghrebina e domenicana. Sempre più frequentemente si riscontra il coinvolgimento di italiani, sia con l'inserimento in associazioni gestite da stranieri, che promuovendo e capeggiando essi stessi reti multiple. Tali attività si sostanziano nell'importazione di droga (per lo più eroina) dall'Europa dell'Est (in specie dall'Albania), per la successiva destinazione ad aree di maggiore concentrazione di consumo (anche in Nord Europa).

Per contro, lo spaccio risulta sostanzialmente prerogativa di italiani e nordafricani. Si evidenzia l'elevato numero di locali notturni lungo la fascia costiera, ove si segnala una considerevole assunzione di sostanze stupefacenti, soprattutto di tipo sintetico.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina assume frequentemente carattere "transnazionale", soprattutto grazie allo scalo portuale che rappresenta un collegamento privilegiato con l'Europa e l'est, principalmente con i Paesi dell'area balcanica.

La comunità cinese rappresenta una realtà consolidata nella regione Marche. Al riguardo si registra la presenza di imprese, per lo più individuali o di società di persone, soprattutto nelle province di Ascoli Piceno e Macerata – principalmente rivolte ai settori del commercio e della manifattura. Il mercato della contraffazione garantisce alla criminalità cinese elevati profitti, la maggior parte dei quali investiti in Italia mediante l'acquisizione di immobili o in ulteriori attività economiche - commercializzando prodotti privi degli standard di sicurezza imposti dalla vigente normativa comunitaria. Soprattutto nel settore calzaturiero e nell'abbigliamento si conferma l'irregolare utilizzo di connazionali immigrati (anche clandestinamente).

Nel settore del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della prostituzione, si assiste ad una rilevante presenza di romeni nel territorio fermano, esercitata soprattutto all'interno delle abitazioni private.

L'andamento della delittuosità ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con una preponderanza delle rapine in banca ed in pubblica via, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione non minorile, violazione della normativa sulle sostanze stupefacenti.

Anche l'azione di contrasto ha fatto registrare un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2013.

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 7.993 ed hanno inciso per il 33,40% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate, comportando un lieve decremento nei reati inerenti i tentati omicidi, i furti e le estorsioni. Nei reati inerenti le rapine in abitazione, i furti con strappo, lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 aprile 2014 - Porto Sant'Elpidio (Fermo), Ancona, Macerata, Marche - L'Arma dei Carabinieri, con il concorso di Europol e le Polizie di Belgio e Romania, nell'ambito dell'operazione "*Casa Transilvania*", coordinata dalla DDA di Ancona, ha dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di altrettante persone, tutte di nazionalità romena, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, lesioni personali, falsificazione di documenti, furto e ricettazione, aggravati dalla transnazionalità del reato e dalle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un gruppo criminale costituito da romeni, operante in Italia nella commissione di reati predatori e nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali, reclutate in patria, ridotte in schiavitù ed avviate al meretricio sia in Italia che in altri Paesi europei, il trasferimento in Romania dei proventi delle attività illecite, attraverso circuiti finanziari, le modalità tipicamente mafiose di affermazione del sodalizio criminale nel territorio marchigiano, mediante il sistematico ricorso alla violenza, esercitata sia per garantire il rispetto delle regole all'interno dell'organizzazione, sia per contrastare l'espansione di altri sodalizi malavitosi, la notevole capacità intimidatoria derivante dagli stretti legami con analoghe articolazioni operanti in Romania, alle quali venivano affidate le azioni di ritorsione in pregiudizio di associati dissidenti e le responsabilità dei singoli affiliati in relazione alla commissione di numerosi furti perpetrati in danno di attività commerciali di alcune località delle Marche e delle regioni limitrofe. I reati sono stati commessi tra il 2012 e l'estate del 2013 da un gruppo criminale, che nell'autunno 2012 si è scisso in due bande contrapposte, provenienti da regioni diverse della Romania. Il gruppo originario aveva la sua base logistica nel ristorante etnico "*Casa Transilvania*" a Porto (Fermo). Gli indagati sono in tutto 140, oltre cento le ragazze coinvolte nell'attività di prostituzione.

18 settembre 2014 - Ancona, Ascoli Piceno, Macerata - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "*Conventus*" ha dato esecuzione a 21 ordinanze di custodia cautelare - di cui 10 in carcere e 9 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, spaccio, sfruttamento della prostituzione e detenzione illegale di armi. L'attività che si è perfezionata con il sequestro di 26 Kg di sostanze stupefacenti di vario tipo • ha permesso di ricostruire l'organigramma di un'associazione criminale costituita da soggetti di origine albanese, italiana, rumena, spagnola e magrebina dedita al traffico di stupefacente proveniente dalla Spagna, Bolivia ed Albania nell'intero territorio nazionale e, in particolare, nelle regioni Marche, Abruzzo e Puglia.



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

PROVINCIA DI ANCONA

La provincia di Ancona è sostanzialmente esente da fenomeni di criminalità organizzata di tipo squisitamente mafioso, nonostante rappresenti uno snodo di importanti vie di comunicazione (portuali, ferroviarie, aeree, stradali) e sia interessata da traffici illeciti di vario genere.

Tuttavia, si evidenzia la presenza di soggetti collegati alle tradizionali organizzazioni criminali di tipo mafioso. Tali soggetti - tra cui emergono elementi vicini agli *omissis* di Sinopoli (RC), ai gruppi "*omissis*" e "*omissis*" di Catania, a famiglie del quartiere palermitano di "Brancaccio" ed, infine, ai c.d. "*omissis* i" - gestiscono imprese che, oltre a costituire un valido sostegno logistico per i rispettivi affiliati, tramite assunzioni di soggetti sottoposti a misure di prevenzione o alternative alla detenzione, risultano impegnate nell'esecuzione di lavori privati o appaltati dalle amministrazioni locali.

Inoltre, soggetti appartenenti a qualificate consorterie calabresi, pugliesi e siciliane risultano attivi nel narcotraffico, nell'usura, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel supporto logistico a corregionali latitanti.

Si segnala l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, residente nel comune di Montemarciano (AN), elemento apicale del clan camorristico partenopeo "*omissis*", per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro.

Con specifico riguardo alla "camorra" risultano attive in provincia articolazioni dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, al condizionamento dei pubblici appalti nonché allo smaltimento illecito di rifiuti, mediante società riconducibili al clan dei "casalesi".

I settori economici più esposti a possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso sono quelli dell'industria manifatturiera, dell'edilizia, dell'ittica e della gestione dei locali notturni.

Attività info-investigative hanno confermato l'interessamento di esponenti della 'Ndrangheta di provenienza reggina in comparti imprenditoriali edili operanti nella provincia di Ancona, tra le località di Fabriano ed alcuni comuni confinanti con la provincia di Pesaro Urbino.

Si segnala l'aumento dei reati di microcriminalità collegati al proliferare delle attività commerciali di "compro oro", delle "sale gioco" ed alla diffusione di "slot machine".

La provincia di Ancona è particolarmente esposta ai fenomeni correlati ai traffici illeciti di t.l.e. dove è emerso il coinvolgimento di sodalizi criminali greco - russi, moldavi, polacchi, ucraini ed ungheresi, collegati a taluni esponenti della malavita campana. Quest'ultimi continuano ad attendere al ruolo di reperire la materia prima dall'estero e di trasferirla in Italia - soprattutto "via mare" - attraccando presso il porto dorico - unitamente a sostanze stupefacenti, per la successiva alimentazione dei mercati di altre province italiane e dei Paesi dell'Europa settentrionale..

Nel traffico di sostanze stupefacenti risultano particolarmente attivi soggetti appartenenti ad associazioni criminali albanesi e maghrebini a cui vanno addizionati soggetti di nazionalità pakistana e sudamericana - soprattutto della repubblica dominicana - operante nella località di Osimo, oltre a personaggi nordafricani operanti ai confini dei distretti di Ancona e Macerata, a cui si affiancano soggetti italiani di origine campana e calabrese.

Significativa è l'operazione "*Sillo*", condotta dalla Guardia di Finanza, che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta da soggetti di nazionalità albanese, romena e serba, dedita al traffico internazionale di stupefacenti.

Persiste il fenomeno connesso all'immigrazione clandestina, incrementato da soggetti extracomunitari che giungono sui territori nazionali celati all'interno di autoarticolati in transito presso lo scalo portuale di Ancona.



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

Lo sfruttamento della prostituzione – in specie “ su strada “ - è gestito da sodalizi criminali romeni, albanesi, nigeriani. Le vittime sono spesso ragazze provenienti dall’est europeo , ma anche sud-americane clandestine. Sempre maggiore diffusione assume l ’ attività del meretricio in appartamenti e in locali d’intrattenimento.

Il fenomeno della contraffazione dei marchi è prettamente connesso all’importazione di prodotti “ via mare “ in arrivo presso lo scalo commerciale di Ancona, provenienti in gran parte dalla Cina. Parimenti gruppi di etnia cinese sono attivi nello sfruttamento della manodopera di propri connazionali (costretti a lavorare clandestinamente quale corrispettivo per l’emigrazione dal proprio Paese), della prostituzione e nella contraffazione, soprattutto nei settori calzaturiero e dell’abbigliamento. L’azione di contrasto delle FF.PP. nel settore continua ad essere molto incisiva.

Per una più dettagliata analisi del contesto esterno, anche sotto il profilo socio-economico, si fa espresso rinvio al Documento Unico di Programmazione di questo Ente.